

17 maggio 2018 12:29

Contratto Lega-M5S, 10 misure per tutelare il patrimonio culturale

La cultura è un motore di crescita inestimabile e non un costo inutile. È per questo che va valorizzata a dovere attraverso sistemi efficaci basati su una gestione attenta e una cooperazione pubblico-privato. Un patrimonio che va tutelato nel lungo periodo mettendo in campo dieci misure utilizzando in maniera virtuosa le risorse disponibili. È la sintesi del programma (bozza delle 19 del 16 maggio) che Lega e Movimento 5 Stelle hanno messo a punto in ambito culturale. Un programma, al momento, molto stringato che enuncia dei principi generali esaminando nel dettaglio solo l'aspetto dello spettacolo dal vivo "una delle migliori eccellenze del nostro Paese". Tuttavia, le risorse assegnate al Fondo unico per lo spettacolo (FUS) sono ripartite "secondo criteri non del tutto oggettivi". È pertanto necessario, scrivono, riformare il sistema di finanziamento rimettendo "al centro la qualità dei progetti artistici".

IL PATRIMONIO CULTURALE

Il patrimonio culturale italiano rappresenta uno degli aspetti che più ci identificano nel mondo. Il nostro Paese è colmo di ricchezze artistiche e architettoniche sparse in maniera omogenea in tutto il territorio, e in ogni campo dell'arte rappresentiamo un'eccellenza a livello mondiale, sia essa la danza, il cinema, la musica, il teatro. Tuttavia, nonostante tali risorse, l'Italia oggi non sfrutta a pieno le sue possibilità, lasciando in alcuni casi i propri beni ed il proprio patrimonio culturale nella condizione di non essere valorizzati a dovere. I beni culturali sono uno strumento fondamentale per lo sviluppo del turismo in tutto il territorio italiano nonché alla formazione cittadino in continuità con la nostra identità. Tuttavia lo Stato non può limitarsi alla sola conservazione del bene, ma deve valorizzarlo e renderlo fruibile attraverso sistemi e modelli efficaci, grazie ad una gestione attenta e una migliore cooperazione tra gli enti pubblici e i

privati.

LE 10 MISURE PER IL PATRIMONIO

Occorre mettere in campo 10 misure in grado di tutelare il bene nel lungo periodo, utilizzando in maniera virtuosa le risorse a disposizione. È necessario partire da un principio chiaro: la cultura è un motore di crescita di inestimabile valore e certamente non un costo inutile. Tagliare in maniera lineare e non ragionata la spesa da destinare al nostro patrimonio, sia esso artistico che culturale, significa ridurre in misura considerevole le possibilità di accrescere la ricchezza anche economica dei nostri territori. I nostri musei, i siti storici, archeologici e dell'UNESCO devono tornare ad essere poli di attrazione e d'interesse internazionale, attraverso un complessivo aumento della fruibilità e un adeguato miglioramento dei servizi offerti ai visitatori.

IL FUS DA RIFORMARE

Tra le varie forme d'arte lo spettacolo dal vivo rappresenta senz'altro una delle migliori eccellenze del nostro Paese. Eppure l'attuale sistema di finanziamento, determinato dalla suddivisione secondo criteri non del tutto oggettivi delle risorse presenti nel Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), limita le possibilità delle nostre migliori realtà e impedisce lo sviluppo di nuovi progetti realmente meritevoli. Riteniamo pertanto necessario prevedere una riforma del sistema di finanziamento che rimetta al centro la qualità dei progetti artistici.

Leggi anche:

[Elezioni 2018. Cultura e turismo, Lega: Creatività, innovazione e due Ministeri "pesanti"](#)

[Elezioni 2018, M5S: rivedere riforma Franceschini, riorganizzare servizi aggiuntivi nei musei e più controlli sull'Art Bonus](#)

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it